



## Isoradio

Isoradio Jan 15, 2023 3 08 PM CET

Viaggio segreto nell'Italia dei musei di e con Roberto Pagliara. Regia Fabrizio Rocchi. Amici viaggiatori questa mattina mi è capitata una cosa davvero incredibile. Un cliente mi chiede un appuntamento per incontrarci appena possibile a Villafranca di Verona. Io sono a Venezia, se prendo la A4 ed esco Sommacampagna entro 1 ora e mezza posso raggiungerlo. Incontreremo al Museo Nicolis dell'auto, della tecnica e della meccanica. Cioè non. Non potete immaginare quanto la richiesta del cliente sia una bomba nelle mie mani. No, no. Non solo perché già la parola museo produce in me uno Stato modificato di coscienza, ma perché pensavo da tempo di visitare questo luogo mitico con mio figlio, grande appassionato di auto e moto. E già il museo conserva non solo 200 auto di varie epoche e nazionalità, ma moto, bici, aerei, tutto ciò che riguarda meccanica e motori anche in ambito militare. Ma poi ci sono macchine fotografiche da scrivere, apparecchiature cinematografiche, strumenti musicali e pure jukebox. Lo spazio viene rustico che ospita tutte queste meraviglie dell'ingegno umano provenienti da tutto il mondo, sono la concretizzazione del sogno lungo una vita di Luciano Nicolis, imprenditore che si è fatto da sé. Alle scuole elementari riparava penne stilografiche di maestri amici. Grazie agli insegnamenti del padre Francesco, per il quale girava in bicicletta nei paesi vicini e raccogliere sacchi di carta da rivendere, la guerra richiedeva l'impegno di tutti i bambini affascinati degli scoppi in cielo e sprezzanti del pericolo. Tenevano d'occhio i piloti che si lanciavano dagli aerei colpiti per raccogliere i paracaduti abbandonati, utili alle madri come stoffa per farne vestiti. Il Museo dell'auto, della tecnica e della meccanica è stato inaugurato nel 2000 dal suo ideatore con lo stesso impegno e passione messi nell'aiutare il padre che da quello umile lavoro di raccolta e riutilizzo della carta, creò l'azienda che ancora oggi esiste. Io sono quel matto che ha fatto tutto questo, diceva mentre raccontava ai visitatori attoniti le mirabolanti imprese di quando smontava pezzi di automobili per riparare il furgone che usava. Nei primi anni di lavoro. Così ho cominciato a capire la meccanica e mi sono appassionato alla tecnica automobilistica. Mio figlio è talmente appassionato di queste stesse cose che se gli dico che ho visto il museo rischio un serio incidente diplomatico. Io e lui ci siamo letti. L'uomo e il suo sogno. L'autobiografia di Nicolis per prepararci alla visita. Allo stesso tempo non posso non incontrare il cliente che mi aspetta. Va bene. Intanto ci vado io e poi a lui dirò che è un posto solo da visitare. Contano i dettagli. Serve vedere e sentire appieno i colori, le linee, le forme, la luce del contenitore e di tutto il contenuto, in modo da gustare fino in fondo quanto Luciano Nicolis ha donato, cioè un patrimonio di cultura per le generazioni future. Viaggio segreto nell'Italia dei musei. Torna tra

